

Il no dei sindacali al piano del CRPE

CGIL CISL e UIL: manca una strategia dello sviluppo in Campania

Le organizzazioni hanno rifiutato la politica salariale che è dietro le scelte dello «schema»

CGIL, CISL ed UL hanno detto no allo schema regionale di sviluppo in discussione al comitato regionale per la programmazione. Il documento con il quale i sindacati hanno motivato il loro rifiuto è molto ampio e contiene sia una serie di motivazioni sul metodo del piano sia una serie di indicazioni nel merito delle scelte del piano stesso. «Lo schema è dettato dalla parte sindacale — risulta dal tutto carente nella definizione di una strategia dello sviluppo campano, nella indicazione delle politiche di intervento e nella identificazione degli strumenti operativi».

Politica di attacco salariale

In particolare il documento dedica ampio spazio della prima parte a riaffermare il rifiuto del sindacato ad una politica che nella sostanza è di attacco salariale. «Per assicurare una formazione crescente di risorse da destinare agli investimenti — hanno affermato CGIL, CISL e UIL — il modello del CRPE fissa come obiettivo generale che la crescita dei consumi avvenga ad un saggio inferiore a quello della crescita del reddito regionale lordo, cioè ad un saggio annuo del 4 per cento. Senza disconoscere la importanza strategica di un sostenuto incremento degli investimenti — si legge ancora nel documento — si ritiene del tutto irrealistica e sostanzialmente negativa per lo sviluppo economico della regione tale ipotesi di contenuto incrementale dei consumi in quanto sostanzialmente inferiore sia all'incremento verificatosi nel corso degli ultimi anni nell'intero sistema economico nazionale, che al saggio che implicitamente si ricava dal programma nazionale».

In sostanza, qualora si realizzasse l'obiettivo indicato dal programma della Campania circa, appunto, tale contenimento del saggio di incremento dei consumi, non solo, sostengono i sindacati, si presenterebbe irrealizzabile l'obiettivo di frenare i flussi migratori verso l'esterno in quanto la gente preferirebbe sempre continuare a spostarsi verso i posti dove è garantito un più alto consumo pro capite; ma, aggiungono, significherebbe anche che ci si troverebbe di fronte ad un contenimento del livello di retribuzione del fattore lavoro e quindi ad una ulteriore sperequazione fra i livelli retributivi della Campania e quelli delle altre regioni del paese. «E' appena il caso di precisare — scrivono CGIL, CISL ed UIL — che le organizzazioni sindacali regionali si dichiarano del tutto indisponibili ad una politica salariale del genere».

Con molta chiarezza quindi e senza possibilità di dubbio le organizzazioni sindacali hanno respinto una politica di incremento degli investimenti che avvenisse a danno della retribuzione del lavoro, e che mantenesse e consolidasse cioè una situazione di sottosviluppo. D'altra parte — aggiungono ancora i sindacati — la logica stessa della politica meridionalistica comporta un costante trasferimento di risorse dalle regioni settentrionali a più elevato grado di sviluppo economico verso quelle dove l'espansione deve essere maggiormente sostenuta e promossa. Ciò significa che è da considerare del tutto fuori luogo l'assunzione dello schema in fase alla quale il meccanismo di sviluppo regionale potrà intervenire ad assumere una caratteristica tendenzialmente autopulsiva».

Programmazione nazionale e regionale

In secondo luogo, precisano i sindacati, se la Campania manifesta a carico di altre regioni del paese una spiccata propensione all'investimento, ciò significa che «quote di risorse monetarie risultano sotto impiegate o addirittura trasferite attraverso i canali finanziari in altre parti del paese: anche in questo senso la programmazione economica è chiamata ad esercitare un'azione di riequilibrio attraverso una precisa indicazione delle nuove unità di investimento».

La prima parte del documento sindacale contiene inoltre una serie di altre considerazioni sul rapporto tra programmazione nazionale e programmazione regionale, sui rapporti con i sindacati (la partecipazione delle organizzazioni dei lavoratori alla programmazione — è detto — non può intendersi come fatto puramente formale ma deve essere considerata come elemento essenziale per la effettiva realizzazione della programmazione) sulla mancanza dell'istituto regionale di ricerche, sul modo stesso di formazione dello schema di sviluppo, per concludere, quindi, che «la scarsa incisività dello schema, la sua irrilevante capacità operativa non potranno che contribuire a mantenere l'economia della Campania nel suo attuale stato di stagnazione».

In tal modo, inoltre, tenderà ad accentuarsi il grado di frattura o di scarsa partecipazione dei gruppi economici della regione alla attuazione della politica di sviluppo».

La seconda parte del documento entra nel merito delle proposte di sviluppo presentate dal piano presentando delle proposte alternative e più dettagliate.

Ancora perseguitati i due giovani di Torre A.

A giudizio i fidanzati accusati ingiustamente d'aver simulato l'aggressione di un bruto L'imputazione è di atti osceni

Con una parziale assoluzione istruttoria si è conclusa la storia di due fidanzati di Torre Annunziata, Genaro Esposito ed Angela Ruocco, accusati nel luglio scorso dalla polizia di simulazione di reato per aver dichiarato di essere stati assolti da un bruto — mentre erano apparsi su una spiaggia — che li aveva costretti ad atti amorosi in sua presenza. La polizia ritiene falsa questa affermazione dei due giovani. Ci fu una ritrattazione e quindi una denuncia all'autorità giudiziaria per simulazione di reato e atti osceni in luogo pubblico.

Il caso sembrava archiviato, quando allo stesso posto, con le stesse modalità, due coppie subirono la stessa aggressione: solo che questa volta essendo in numero maggiore le vittime reagirono mettendo in fuga il bruto. Appare subito chiaro che la prima denuncia sporta dai due giovani non era poi tanto fantasiosa, anzi trovava decisa conferma nell'episodio successivo e nella descrizione dell'aggressione. Le indagini furono intensificate e si riuscì a identificare l'aggressore in Vincenzo Gargiulo. Intanto ancora un altro

caso analogo veniva segnalato e sempre a danno di coppie appassionate. Fu allora chiarissimo che i primi due fidanzati inizialmente avevano detto la verità alla polizia.

Le conclusioni dell'istruttoria confermano in pieno tale induzione: la coppia è stata prosciolta dall'imputazione di simulazione di reato e rinviata a giudizio soltanto per atti osceni; il Gargiulo verrà invece trattato a giudizio per una serie di lungaggini di reato, dalla violenza privata alle minacce, dalla tentata rapina all'usurpazione di titolo dalla tentata violenza carnale al reato a fini di libidine.

Naturalmente questa conclusione dell'istruttoria non chiarisce esaurientemente le cause della ritrattazione fatta dalla Ruocco e dall'Esposito i quali non certo per un atto di improvvisa, comune follia dissero che era stata fatta la denuncia di fatti risultati poi veri. Evidentemente qualcosa o qualcuno dovette spingere i due giovani ad autoaccusarsi.

L'autorità giudiziaria non potrà lasciare in ombra un elemento così grave che assolutamente richieda di essere chiarito.

Ragazzo dilaniato nella sciagura



Una parte della villa-masseria sventrata dalla tremenda esplosione.

«Verifica» nelle amministrazioni comunali chiesta dal PSIUP

Anche il PSIUP avanza la richiesta di una «verifica politica» negli Enti locali dopo i risultati del 19 maggio. In provincia, fa rilevare il PSIUP, vi sono ormai le amministrazioni locali di maggioranza non corrispondenti alla realtà del territorio e che devono essere sostituite da amministrazioni di sinistra, come è il caso di Casale di Stabia, di Pozzuoli, Torre Annunziata, etc. Così come anche a Napoli il voto ha messo in risalto che si è determinata una nuova situazione non più corrispondente all'attuale schieramento del consiglio comunale.

Tali indicazioni sono contenute in un documento approvato dal comitato Esecutivo della Federazione napoletana. In esso si esprime un giudizio nettamente positivo per l'esito della consultazione politica del 19 maggio, dalla quale esce condannata la formula di centro sinistra, sicché appare non corrispondente alla realtà il tentativo del PSU di riconfermare, alla fine, tale formula.

Il PSIUP ritiene perciò che «debba essere sviluppata una forte iniziativa di massa», sotto la spinta delle lotte operaie in corso anche a Napoli. Inoltre, tenendo conto della carica di lotta che viene dai giovani, il PSIUP afferma che «è compito dei partiti di sinistra coordinare le lotte operaie con quelle studentesche verso il medesimo fine della contestazione del sistema».

Una zona martoriata da lavori effettuati con superficialità

Scoppia la conduttura: voragine e allagamento a Cavalleggeri

Interrotto il traffico e dirottati gli autobus ATAN — Enorme disagio per gli abitanti del quartiere



La voragine, larga 25 metri quadrati, che si aperta in via Cavalleggeri D'Aosta.

Una voragine anche in via Cavalleggeri Aosta: è scoppiata la condotta idrica e la strada è saltata. Ora è chiusa al traffico ed i mezzi della ATAN provenienti e diretti a Bagnoli sono stati dirottati per viale Kennedy e per via Posillipo.

La buca, dalle dimensioni spaventose, si è aperta ieri mattina alle 5: una altissima colonna d'acqua ha invaso la carreggiata ma ha invaso anche un cantiere edile ed il cantiere di una chiesa, che ha un'area di circa 800 metri quadrati e dove l'acqua ha raggiunto il mezzo metro di altezza. Sul posto si sono recati immediatamente i vigili del fuoco, agli ordini dell'ingegner Andriello, alcuni operai dell'ufficio tecnico del Comune, dell'acquedotto, della SIP e dell'ENEL. Sono state utilizzate pompe di aspirazione per liberare i vani invasi dall'acqua, mentre una squa-

dra di operai dell'Acquedotto ha provveduto a sospendere l'erogazione dell'acqua nella tubatura rotta. Solo allora ci si è potuti rendere conto della gravità della lesione che si era prodotta nella tubatura: uno squarcio di 500 millimetri aveva fatto fuoriuscire una enorme massa di acqua che aveva spaccato la sede stradale per un'ampiezza di circa 25 metri.

Le cause che hanno provocato la lesione sono da ricercarsi nel «colpo d'ariete»: questo si verifica quando le pareti della conduttura sono già parzialmente lesionate, a causa di un improvviso flusso di acqua.

Molte volte l'acqua si riversa sulla strada oltre si infiltra nella terra e può causare gravi lesioni ad edifici oppure provocare improvvisi cedimenti stradali come avvenne tempo addietro in piazza Lala.

La strada è stata chiusa al traffico: gli autobus dell'ATAN sono stati dirottati per viale Kennedy e via Posillipo, perché da diverso tempo l'altra strada che collega la città con Bagnoli, via Diocleziano, è interrotta.

Salta in aria un'antica villa per l'esplosione di fuochi artificiali

E' accaduto poco dopo mezzogiorno presso largo Petrone alla Salute — Morente la giovane vittima riesce dopo molte ore a dire il suo nome — Indagini in corso

Una spaventosa esplosione verso mezzogiorno ha squarciato e fatto crollare una vecchia villa in aperta campagna, nella zona verde che si stende a valle di via Domenico Fontana fra il quartiere di Materdei e le Fontanelle. Coloro che sono accorsi sul posto hanno tratto fuori dalle macerie un giovane dall'apparente età di 16 anni, dal corpo completamente ustionato, una gamba maciullata dalle macerie. Non aveva indosso alcun documento, e fino a tarda ora nessuno si è recato all'ospedale per il ragazzo, finché è riuscito a mormorare di chiamarsi Ferdinando Puorro, di Pasquale nato nel '53 ad Afragola, dove abita — ha detto vicino alla scuola Ciampa.

Nella vecchia villa abita Ciro Nasti, che lavora trasportando mobili con il suo furgoncino con cui non ha figli, tre bambini, Anna, Patrizia e Giovanni. Ciro Nasti esce presto la mattina, alle 7, ed anche ieri è stato visto avviarsi al lavoro dal guardiano del fondo, Giuseppe Pischetola. Lo stesso guardiano ha visto uscire, verso le 8, Raffaella Nasti con i tre bambini: l'accompagnava a scuola, ha detto e quindi andava a far compere per l'imminente cerimonia della prima comunione di Anna.

In casa quindi non c'era nessuno. La famiglia Nasti è inquilina della signora Clotilde Santamaria D'Abbenante, proprietaria della grande villa-masseria e anche del terreno circostante: la padrona di casa abita in via Aniello Falcone, ma nella villa c'è un appartamento chiuso a chiave. Sembra che ci siano mobili antichi, qualcosa di valore. La gente della zona — tutti coloni che curano quel po' di campagna ed abitano alla salita Due Porte, o al largo Petrone, o alle Fontanelle — sostiene che c'era tutta probabilità qualcuno è entrato nella masseria di nascosto.

Questo qualcuno si è pensato potesse essere il ragazzo ferito e straziato fra le macerie della villa. Erano le 12.15 circa quando si è sentito il tremendo boato dell'esplosione. Sono accorsi i tanti. «Stavo facendo colazione qui sulla terra, ha detto Vincenzo Nasti, cugino di Ciro Nasti, e sono corso qui pensando che era crollata la casa di mio cugino. C'erano altri, c'erano i suoi fratelli Giuseppe, e Carmine, che hanno sfondato la porta: era chiusa. Non ho avuto il coraggio di entrare, non l'ho potuto nemmeno guardare». Infatti solo alcuni si sono fatti tanto coraggio da entrare fra quelle macerie fumanti che minacciavano di travolgerli da un momento all'altro, e tirare fuori dalle pietre quel giovane che chiedeva debolmente aiuto. Uno spettacolo impressionante: il direttore del vicino calzaturificio «Valentino», Ernesto Minimo e un altro soccorritore, Ercole Zaccaria, lo hanno messo su una tavola e con il carico si sono avviati correndo lungo i mille metri di sentiero scosceso ed erboso che separa la masseria dal largo Petrone. Quindi via in auto fino al «Cardarelli». Quando finalmente il corpo martoriato del ferito è stato consegnato ai dottori Polito e Luciano, nel pronto soccorso, Ernesto Minimo si è sentito male, e svenuto. Ci sono volute alcune iniezioni per placare lo stato di agitazione che lo ha preso, dopo aver controllato per tanto tempo i nervi ed essersi adoperato nel soccorso. Anche Ercole Zaccaria ha avuto bisogno di cure: si è sentito male per aver inalato polvere pirica e fumo.

Già alla villa Santamaria lo ingegnere Mengotti e la sua squadra di vigili del fuoco, il

maresciallo dei carabinieri Conticelli e quello della P. S. Villani, si sono trovati di fronte ad un problema insolubile: era solo o in compagnia di qualcuno il giovane estratto dalle macerie?

Le pedore mura della vecchia villa (deve avere almeno duecento anni, forse più) sono state squarciate da una esplosione di enorme violenza. Pezzi di tufo, di piperno, cancelli di ferro sono stati scagliati a molti metri di distanza.

Mentre chiedevano all'ingegnere Mengotti qualche informazione, s'è sentito un rumore, sordo, ed un enorme pezzo di muro, privo del sostegno, se n'è sceso giù andando ad aggiungersi alle macerie, e sollevando una nuvola di polvere. Ogni tanto si staccavano massi di tufo, o si allargava una lesione con sordi scricchiolii. Impossibile avvicinarsi, assurdo rischiare la vita dei vigili del fuoco per cercare un altro che forse non c'era.

L'edificio è composto da un piano seminterrato e un primo piano. L'esplosione è avvenuta sicuramente nel seminterrato, «abbiamo trovato queste carte di soli contenitori di carta dei tracci — mostra lo ingegnere Mengotti — e questi pezzi di ferro, certamente uno scarto di polvere pirica. Quando siamo arrivati c'era l'odore caratteristico, inconfondibile della polvere. Qua sotto doveva esserci una grossa quantità, per provocare tutto questo disastro».

I parenti dei Nasti dicono di no: non ne sapeva niente nessuno di questi fuochi, non è scoppia un briciole. Ciro Nasti lavora i fuochi, ma con regolare licenza, in una baracca che si trova nella stessa zona, ma lontana un chilometro, da quella dove è scoppiata. Ma i vigili del fuoco sono sicuri che a devastare con tanta potenza quella costruzione, dev'essere stato uno che si è introdotto là dentro per rubare. Alla villa-masseria si può arrivare benissimo senza che nessuno se ne accorga: si cammina per un paio di chilometri in aperta campagna, anche se la città, con tutto il suo traffico, è lì vicino. Si può entrare dalle due porte dell'arenella delle Fontanelle, dal Largo Petrone. Qualcuno ha saputo che c'era roba preziosa, nell'appartamento della padrona, ha pensato di poter rubare qualcosa, è entrato (non dalla porta principale, che i soccorritori hanno trovato chiusa ed hanno aperto a spallate) e s'è messo a girare nelle stanze del seminterrato. Forse ha acceso una sigaretta, ha gettato il cerino distrattamente proprio sulle carte che covavano il grosso deposito di polvere pirica.

Ciro Nasti, a detta di coloro che lo conoscono bene non avrebbe mai tenuto i fuochi in casa. Sua moglie che rinchiusa di solito alle 14, dopo aver preso i bambini alla scuola elementare e Petracca e di via M. R. Imbriani, nel pomeriggio non era tornata, e lui nemmeno. Soltanto loro possono spiegare il mistero, perché quel giovane che giace sotto la tenda ad ossigeno all'ospedale Cardarelli, mormorando solo qualche parola per chiedere acqua, non ha molte speranze.



I familiari degli abitanti della masseria dove è avvenuto lo scoppio, intervenuti per soccorrere il giovane rimasto straziato nel disastro.

VETRINA DELLE OCCASIONI

MOTORAMA

NAPOLI - Viale Kennedy Fuorigrotta - Tel. 610.295
(di fronte EDENLANDIA)

FORD 17/M - 1962 buona L. 340.000 1 proprietario	FIAT 1100/D - 1964 ottima L. 380.000 1 proprietario	FORD 12/M - 1963 buona L. 350.000 1 proprietario	FIAT 500/D - 1964 ottima L. 280.000 1 proprietario
Volkswagen 1500 - '65 buona L. 450.000 1 proprietario	FORD Cortina - 1964 ottima L. 395.000 1 proprietario	RENAULT R/8 - 1963 buona L. 350.000 1 proprietario	FORD Cortina - 1963 buona L. 360.000 1 proprietario
Ford Anglia Torino - '66 ottima L. 550.000 1 proprietario	FIAT 600/D - 1963 buona L. 270.000 2 proprietari	FORD Cortina - 1965 ottima L. 550.000 1 proprietario	FORD 12/M coupé - '65 ottima L. 450.000 1 proprietario
FIAT 850 - 1964 buona L. 470.000 1 proprietario	FORD 315 - 1962 buona L. 300.000 1 proprietario	FIAT 1500 - 1965 buona L. 480.000 1 proprietario	SIMCA 1000 - 1962 ottima L. 330.000 1 proprietario

L'auto che nasce sotto questo segno

è un'auto PERFETTA